



Progetto “Cittadini europei si diventa”

Campagna di comunicazione nazionale sull’iniziativa dei cittadini europei (ICE)”

INTERVISTA AI PROMOTORI

INIZIATIVA dei CITTADINI EUROPEI (ICE)

“FERMIAMO L’ECOCIDIO IN EUROPA: UN’INIZIATIVA DEI CITTADINI PER DARE DIRITTI ALLA TERRA”

Risposte fornite da: Lucia Jane Beltrame

1) Come e quando è nata l’idea della vostra iniziativa e la volontà di utilizzare il nuovo strumento dell’ICE piuttosto che altri strumenti di democrazia partecipativa?

Prisca Merz, la direttrice dell’iniziativa, aveva assistito ad una conferenza di Polly Higgins. La Higgins sostiene l’idea che l’ecocidio venga considerato un crimine internazionale contro la pace. Prisca ritenne questa idea estremamente forte. Nella successiva fase di brainstorming sul ruolo dei giovani per fermare l’ecocidio, Prisca suggerì lo strumento dell’ICE – un’idea che venne accolta con entusiasmo e messa in pratica nei mesi successivi.

2) Quali sono gli obiettivi principali che vi prefiggete attraverso la vostra specifica iniziativa?

L’idea di fondo è che la distruzione ambientale deve diventare un crimine. L’ecocidio è definito come un danneggiamento estensivo, una distruzione o una dispersione di un ecosistema. Noi vogliamo che diventi un crimine per cui le persone con un alti livelli di responsabilità possano essere citati in giudizio.

Questa ICE chiede in particolare che l’ecocidio venga considerato un crimine in 5 casi:

- Ecocidio commesso sul territorio dell’UE; o
- Ecocidio commesso da cittadini dell’UE; o
- Ecocidio commesso da imprese registrate nell’UE, anche se operanti al di fuori; o
- L’importazione di prodotti derivati da attività che sono causa di ecocidio; o
- Gli investimenti finanziari di banche dell’UE in attività che sono causa di ecocidio, indipendentemente da dove si svolgono

3) Come siete arrivati a costituire il comitato transnazionale che gestisce la vostra iniziativa ed avete trovato qualche particolare difficoltà nel procedere fino al momento dell’attivazione concreta della fase di raccolta delle adesioni?

Quando Prisca ha avuto l’idea ha iniziato a dirlo ad alcuni amici che sapeva essere interessati alle questioni ambientali e all’Europa. Inoltre, rese pubblico un appello sul

gruppo mondiale di Facebook che si occupa di ecocidio. In generale, non è stato particolarmente difficile.

4) Quali sono le principali strategie di comunicazione e disseminazione sulle quali state puntando per raggiungere l'obiettivo delle firme necessarie alla validità della vostra ICE?

La nostra ICE è portata Avanti esclusivamente da volontari. Non abbiamo organizzazioni alle spalle e abbiamo un budget molto limitato. La nostra strategia si fonda su tre elementi:

-Team nazionali che organizzino attività al livello locale per sensibilizzare sull'ecocidio e raccogliere firme – basati sul lavoro dei volontari.

-Reti, come le grandi ONG o gruppi interessati ad inoltrare le informazioni ai loro membri.

- Social media

L'idea è molto forte, quindi crediamo di poter convincere i cittadini a firmare. Noi abbiamo predisposto la piattaforma, ma facciamo affidamento sulle centinaia di individui convinti che porteranno in giro questa idea e incoraggeranno parenti e amici a firmare.

5) Quali sono le prime valutazioni che state facendo riguardo a questa esperienza e che valore aggiunto date alla dimensione europea della vostra iniziativa?

L'ecocidio è un problema globale. Può essere affrontato solo su scala mondiale, o al limite in una dimensione europea. Il gruppo si è formato solo per l'ICE, i membri del comitato non lavoravano già assieme, proprio per questo non abbiamo mai preso in considerazione altri strumenti per raggiungere il nostro scopo.

Per il nostro team la dimensione europea è fondamentale, dal momento che vogliamo dimostrare può essere una buona cosa, un luogo in cui il nostro ambiente è rispettato e valorizzato.

Esecuzione del progetto: CIME – Consiglio Italiano del Movimento Europeo

www.movimentoeuropeo.it

progetti@movimentoeuropeo.it